# La rocca di Sasso Corbaro messa a "nudo"

Autor(en): **Sciaroni, Lino**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **51 (2004)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369995

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

I MILITI DELLA PROTEZIONE CIVILE OPERANO AL CASTELLO

# La rocca di Sasso Corbaro messa a «nudo»





**Una ventina di militi della protezione civile del Bellinzonese ha intrapreso, il 20 settembre, una serie di interventi di valorizzazione.**

**LINO SCIARONI**

Il Castello di Sasso Corbaro, noto ai bellinzonesi anche con il nome di Castello di Cima, ha le fondamenta poste su una roccia denominata appunto «dei corvi». Il Castello venne costruito per ordine del Duca di Milano nel 1479 in poco più di sei mesi di lavoro, dopo la battaglia di Giornico. È opera dell'ingegnere Benedetto Ferrini di Firenze che morì di peste, il 10 ottobre dello stesso anno. Durante il dominio svizzero fu chiamato di Unterwalden, e nel 1818 di S. Barbara. Questo fortilizio, che fu innalzato per garantir meglio la chiusura della Valle del Ticino, dopo il 1798 venne abbandonato a sé stesso e incominciò ad andare in rovina. Nel 1870 il Cantone lo cedette ad una società formata da tre famiglie bellinzonesi che lo trasformarono in residenza estiva. Nel 1919 ritornò allo Stato che poi lo restaurò, facendo costruire fra l'altro il rivellino, i portali d'ingresso, la seicentesca cappella e il pozzo.

Su invito della Sezione cantonale della logistica, responsabile per la gestione e la manutenzione dei beni cantonali, una ventina di militi della protezione civile del Bellinzonese ha intrapreso lunedì, 20 settembre 2004, nell'ambito di un corso di ripetizione di cinque giorni, una serie di interventi di valorizzazione del monumento e del parco circostante. Si tratta in pratica di una prima fase che consiste nel mettere in evidenza il profilo della roccia circostante il maniero, liberandola dello strato di terra vegetale che la ricopre e asportando le ceppaie.



In un secondo tempo si provvederà invece alla sistemazione definitiva dei dintorni del castello con la creazione di un nuovo accesso pedonale ed una gradevole ed opportuna zona di sosta e di svago. È pure prevista la sistemazione del sentiero di accesso dal parcheggio sottostante con la relativa pulizia e taglio del sottobosco circostante. □